

XIX CAPITOLO GENERALE

Missionari Comboniani del Cuore di Gesù

Roma, giugno 2022

*Io sono la vite, voi i tralci.
Radicati in Cristo
insieme a Comboni*



Missionari
Comboniani

Sommario

	<i>Pag.</i>
Abbreviazioni	4
Presentazione del Consiglio Generale	5
Introduzione	9

LE PRIORITÀ

Spiritualità.....	17
Identità e vita comunitaria.....	21
Revisione della formazione	27
Ministerialità al servizio della riqualificazione	33
Comunione dei beni, condivisione e sostenibilità	41
 Temi specifici	 49
Discorso di Papa Francesco.....	53
Glossario	58

Abbreviazioni

AC	Atti Capitolari
AEFJN	Africa Europe Faith and Justice Network
CG	Consiglio Generale
CLAR	Conferenza Latinoamericana dei Religiosi
DG	Direzione Generale
DSSUI	Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale
EG	Evangelii Gaudium
Fc	Famiglia comboniana
FCT	Fondo Comune Totale
FT	Fratelli Tutti
GPIC	Giustizia, Pace e Integrità del Creato
LS	Laudato Si'
LSAP	Laudato Si' Action Platform
OCPU	Opera Comboniana di Promozione Umana
Qam	Querida Amazonia
REBAC	Rete Ecclesiale del Bacino del Congo
REPAM	Rete Ecclesiale Panamazzonica
RV	Regola di Vita
S	Scritti del Comboni

Presentazione del Consiglio Generale

“Io sono la vite, voi i tralci” (Gv 15,5)

Carissimi Confratelli,
nell’iniziare questo nuovo sessennio, vogliamo prima di tutto salutarvi fraternamente e lo facciamo pieni di fiducia nel Signore e consapevoli che il Capitolo Generale è stato per noi tutti una visita del suo Spirito che ci guiderà nel cammino da percorrere.

Vi presentiamo gli Atti Capitolari del XIX Capitolo Generale dopo aver ricevuto il documento elaborato dalla Commissione Post-Capitolare. Vogliamo esprimere un Grazie ai confratelli che hanno redatto il testo per la loro disponibilità a rendere questo servizio ai capitolari e, di conseguenza, a tutto l’Istituto.

“Io sono la vite, voi i tralci” (Gv 15,5) è stato il brano ispiratore durante il cammino capitolare che ci ha permesso di crescere nella consapevolezza che siamo i tralci della vite che è Gesù Cristo e il vignaiolo è Dio Padre di tutti. Questa consapevolezza deve aiutarci nel nostro quotidiano a maturare una spiritualità forte che ci faccia vivere e gustare un’esperienza di fede e di fiducia nel Signore come linfa vitale della nostra scelta alla vita consacrata e missionaria,

com'è stato anche per il nostro Fondatore che si è fidato completamente di Dio: *“chi confida in sé stesso, confida nel più grande asino del mondo... tutta la nostra confidenza deve essere in Dio”* (Scritti 6880-81).

Anche Papa Francesco, nell'udienza ai capitolari del 18 giugno, ha sottolineato quest'aspetto: *“La missione – la sua fonte, il suo dinamismo e i suoi frutti – dipendono totalmente dall'unione con Cristo e dalla forza dello Spirito Santo. Gesù lo ha detto chiaramente a quelli che aveva scelto come ‘apostoli’, cioè ‘inviati’: ‘Senza di me non potete far nulla’ (Gv 15,5). Non ha detto: ‘potete fare poco’, no, ha detto: ‘non potete fare nulla’... Solo se siamo come tralci ben attaccati alla vite, la linfa dello Spirito passa da Cristo in noi e qualsiasi cosa facciamo porta frutto, perché non è opera nostra, ma è l'amore di Cristo che agisce attraverso di noi”*.

“Il Capitolo Generale ha innanzitutto la responsabilità di promuovere la fedeltà dell'Istituto alla sua missione specifica nella Chiesa. Perciò ha la competenza di rivedere ogni aspetto della sua vita e attività” (RV 153). Anche il XIX Capitolo Generale – nel suo insieme – ha trattato moltissimi aspetti della vita dell'Istituto. Pur essendo stato celebrato in un'epoca di pandemia, che ha ritardato la sua scadenza naturale, condizionato la tempistica e i ritmi di lavoro, questo, tuttavia, non ha compromesso la riflessione e la programmazione per il prossimo sessennio.

Certamente gli Atti Capitolari riflettono il vissuto del Capitolo Generale ma, allo stesso tempo, vogliamo ricordare che sono frutto di un lungo discernimento fatto da molti confratelli che hanno contribuito nelle varie commissioni: la commissione pre-capitolare, la commissione centrale, la

commissione speciale, la commissione post-capitolare e, non per ultimo, la commissione per la rivisitazione e revisione della RV. Vorremmo esprimere un grazie particolare al Facilitatore e alla Commissione Centrale del Capitolo per il coordinamento dei lavori.

Leggendo gli Atti, si può osservare come i delegati capitolari, nel loro discernimento, hanno formulato delle conclusioni tenendo presente anche le sollecitazioni espresse dai confratelli che hanno risposto ai questionari, le riflessioni pervenute dalle Circoscrizioni e dai Continenti. Speriamo che molte delle indicazioni emerse siano frutto anche dei vostri “desiderata”.

Sappiamo che il Capitolo è un momento di arrivo ma soprattutto di ripartenza. Nei prossimi mesi sarà elaborata la guida per l’implementazione del Capitolo Generale sulla quale si elaboreranno anche i futuri piani sessennali delle circoscrizioni e dei continenti. Chiediamo ad ognuno di voi di contribuire alla redazione dei piani sessennali affinché quanto emerso dal Capitolo diventi – vivificato dalla forza dello Spirito Santo – un impegno capace di stimolare le comunità, le Circoscrizioni e l’intero Istituto a rimanere fedeli al carisma e alla missione con un atteggiamento rinnovato e di fiducia e con la stessa passione del nostro Padre Fondatore che, nella missione, ha saputo cogliere il “tratto essenziale del Cuore di Cristo Buon Pastore che è la misericordia, la compassione, la tenerezza...” (Papa Francesco).

Sempre nell’incontro del 18 giugno, Papa Francesco ci ricordava che: *“siamo chiamati ad andare oltre, andare oltre, andare oltre, sempre guardando l’orizzonte, perché sempre c’è un orizzonte, per andare oltre. La spinta dello Spirito Santo è*

quella che ci fa uscire da noi stessi... perché voi siete chiamati a portare questa testimonianza dello 'stile di Dio' – vicinanza, compassione, tenerezza – nella vostra missione, là dove siete e dove lo Spirito vi guiderà”.

Questo è l'invito che rivolgiamo a tutti noi. Un invito ad andare oltre le situazioni di fragilità, criticità, vulnerabilità e a superare una visione circoscritta nell'ambito “provinciale”, che spesso ipotecano il nostro cammino, e a costruire e condividere – in una prospettiva di sinodalità, ministerialità, creatività, responsabilità e inclusione – una nuova “presenza” di missione.

A conclusione di questo breve messaggio introduttivo, facciamo nostro l'augurio dei delegati capitolari che hanno formulato, al termine dei lavori, a tutti i confratelli dell'Istituto: *“Mentre continuiamo insieme il cammino, imploriamo la presenza materna della Vergine Maria e l'intercessione di san Daniele Comboni nella nostra missione perché possiamo essere autentici testimoni di Cristo nel mondo e possiamo portare molto frutto per la maggior gloria di Dio. Radicati in Cristo con Comboni ci lanciamo in avanti con speranza!”.*

Roma 1° settembre 2022

P. Tesfaye Tadesse Gebresilasie, Superiore Generale

P. David Costa Domingues

P. Luigi Fernando Codianni

P. Elias Sindjalim Essognimam

Fr. Alberto Lamana Cónsola

Introduzione

“Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto” (Gv 15,5)

Questa è stata la Parola di Dio che ha ispirato il XIX Capitolo Generale dei Missionari Comboniani del Cuore di Gesù, celebrato a Roma dal 1° giugno al 1° luglio 2022.

1. Durante le ultime fasi del cammino preparatorio, il facilitatore scelto per accompagnare i lavori del Capitolo ha proposto come metodo di lavoro, e la commissione Precapitolare l'ha fatto suo, l’**“indagine elogiativa (apprezzativa)”**, fondata su tre atteggiamenti chiave (apprezzare, indagare, dialogare). Questo approccio ha raccolto inizialmente molti contributi personali, comunitari, dei Segretariati, delle Circoscrizioni e dei Continenti, restituendo il frutto del processo ai Capitolari, non in forma di un vero e proprio Instrumentum Laboris, ma di una sintesi tematica, aperta ai contributi dell'assemblea attraverso **“conversazioni generative”** nei gruppi e in aula.
2. La prima fase del Capitolo, ancora in ascolto attento delle diverse esperienze nei Continenti e settori

dell'Istituto, ha cercato di mettere in luce i **segni di vita, le malattie e le chiamate** delle nostre esperienze missionarie degli ultimi anni.

3. Ascoltandoci con attenzione, in gruppi, e ricercando convergenze e sintonia, abbiamo individuato cinque priorità su cui lavorare, per valorizzare i semi di vita che Dio ha posto nell'Istituto, curare le malattie che ci affliggono, e rispondere alle chiamate della nostra missione.

Tre delle cinque priorità erano già state identificate dalla Commissione Precapitolare, manifestando la necessità di approfondire **la ministerialità a servizio della riqualificazione, la revisione della formazione e la condivisione dei beni per la sostenibilità della missione**. Ad esse, il Capitolo ha sentito il bisogno di aggiungere altre due priorità fondamentali, riguardanti la spiritualità e l'identità e vita comunitaria.

4. Ogni priorità è stata descritta alla luce di un **sogno**, tessuto nella condivisione in gruppo, dopo un intenso momento di Lectio Divina e di ascolto reciproco.

Cinque sogni raccontano, quindi, come ci immaginiamo tra sei anni, in un atteggiamento di conversione e rilancio. Rappresentano l'orizzonte entro cui individuare e realizzare soluzioni possibili, necessarie e urgenti, una realtà che desideriamo vivere in pienezza.

5. Per renderli concreti, i lavori di gruppo del Capitolo, alternati a fasi di valutazione in assemblea, hanno proposto una serie di **linee guida** per ciascun sogno, che a loro volta si concretizzano in punti specifici, che abbiamo chiamato **impegni**.

La situazione attuale

6. Viviamo un'epoca inedita dove gli eventi mondiali, che si susseguono ad un ritmo incalzante, hanno generato nelle persone un senso di fragilità e incertezza, paure e ansie che hanno ridimensionato molti sogni (FT 9-10). Basti pensare alla pandemia, che ha provocato profonde cicatrici sulla popolazione con la quale camminiamo; ai conflitti interni e alle guerre geostrategiche per la spartizione delle risorse; alla grave crisi socio ambientale; al grido soffocato dei poveri e di madre Terra; all'economia che uccide (EG 53) e al maggiore divario tra ricchi e poveri che provoca l'aumento delle migrazioni su scala globale.
7. Dall'altro lato, assistiamo a una nuova presa di coscienza globale sui diritti umani, sulla giustizia socio-ambientale e sulla democrazia. Tutto questo, grazie alla spinta dei giovani che – attraverso le nuove tecnologie – sono i primi ad interpretare le opportunità di questo cambiamento e a indirizzare e sostenere una politica dove il cittadino è chi contribuisce in modo attivo al processo di elaborazione delle decisioni collettive. Non dimentichiamo anche la testimonianza di tante persone semplici, comunità indigene, minoranze etniche e interi popoli che con spirito di resilienza e speranza lottano dentro contesti molto instabili e violenti per affermare il diritto alla vita.
8. Dentro il vento impetuoso del cambiamento la barca della Chiesa rema, sostenuta dallo Spirito, verso la conversione tracciata da Papa Francesco: l'ecologia in-

tegrale (LS), la fratellanza universale e l'amicizia sociale (FT), il dialogo interreligioso (Dichiarazione di Abu Dhabi) e il cammino sinodale. Nonostante si facciano sentire, nella Chiesa, il peso degli abusi, dell'invecchiamento e dell'abbandono, molti segni ci incoraggiano. Tra i più rilevanti, in Africa, comunità cristiane molto vivaci e l'aumento di vocazioni sacerdotali e religiose, in Europa comunità più interculturali e il lavoro con i migranti, in America Latina il Sinodo dell'Amazzonia e l'Assemblea Ecclesiale Latino-americana.

- 9.** Molte comunità comboniane si stanno lasciando sfidare dal cambiamento e stanno orientando la propria missione a partire dalle intuizioni di Papa Francesco. Per questo, è stata riaffermata l'urgenza di riqualificare i nostri impegni guidati dal criterio della ministerialità che prevede l'assunzione di pastorali specifiche attraverso cammini di ampia collaborazione come stile di missione, dalla Famiglia Comboniana a tutti gli attori coinvolti nel percorso di trasformazione della realtà nel Regno di Dio. A questo proposito, ci sentiamo solidali con i confratelli che, fedeli alla missione, lavorano come "pietre nascoste" in contesti molto difficili e violenti.
- 10.** In questo cammino di conversione accogliamo l'aumento delle vocazioni alla vita comboniana come un segno di Dio da custodire con molta cura. Allo stesso tempo, vogliamo riappropriarci di una profonda spiritualità per costruire comunità che vivano davvero la fraternità e l'interculturalità superando ogni forma di autoreferenzialità, clericalismo e chiusura.

In campo economico, confidiamo nella Provvidenza e, incoraggiati dai passi in avanti fatti nell'implementazione del Fondo Comune Totale, vogliamo consolidare un modello di gestione sostenibile per l'Istituto che segua i principi etici, di trasparenza, di ridistribuzione e di competenza adottando sempre più uno stile di vita coerente con il Vangelo.



LE PRIORITÀ

SPIRITUALITÀ

La linfa della Vite nel cuore del tralcio

- 11.** *Radicati in Cristo, insieme a San Daniele Comboni, viviamo un contatto costante con il Signore nella preghiera che diventa vita e missione, sprona tutto il nostro lavoro e le nostre priorità, umanizza le nostre relazioni, motiva la nostra azione e la rende fruttuosa.*

“Se il Signore non costruisce la casa, invano si affaticano i costruttori. Se il Signore non veglia sulla città invano veglia la sentinella” (Sal 126,1).

“L’onnipotenza della preghiera è la nostra forza” (S 1969).

SOGNO

- 12.** *Sogniamo una spiritualità che ci permetta di continuare a crescere come famiglia fraterna di consacrati radicati in Gesù, nella sua Parola e nel suo Cuore, e di contemplarlo nei volti dei poveri e nell’esperienza vissuta da San Daniele Comboni per essere missione.*

LINEA GUIDA 1

- 13.** Ci radichiamo in Gesù e nei sentimenti del suo cuore per annunciare la Parola ai poveri.

IMPEGNI

Ci impegniamo a:

- 13.1** Ravvivare il dialogo e la relazione personale viva, creativa e di qualità con Gesù Cristo (EG 3), fatta di preghiera incarnata nella realtà, disciplina di vita, di condivisione dell'esperienza personale. Questa esperienza diventa crescita in umanità della persona e della comunità, onestà e autenticità, vicinanza alla gente e ai poveri.
- 13.2** Trasformare la preghiera, personale e comunitaria, in esperienza che diventa missione e che porta la missione dentro di noi. La Lectio Divina resta un metodo privilegiato.
- 13.3** Coltivare la vita interiore per una maggiore conoscenza di sé, una più profonda consapevolezza dei nostri doni e delle nostre fragilità attraverso il silenzio, l'ascolto della Parola di Dio e l'aiuto delle scienze umane.
- 13.4** Apprezzare e vivere in modo vivo e costante i sacramenti della Riconciliazione e dell'Eucarestia.

LINEA GUIDA 2

- 14.** Riconosciamo con gratitudine la vitalità, la fecondità e l'attualità del Carisma del nostro Padre e Fondatore San Daniele Comboni come dono dello Spirito Santo per la Chiesa e per il mondo.

IMPEGNI

Ci impegniamo a:

- 14.1** Ravvivare il fuoco della passione missionaria di Comboni e della nostra viva tradizione, che si è sviluppata in modi diversi dentro ai contesti in cui siamo presenti, e contestualizzare il carisma oggi nelle nostre realtà, anche attraverso dei sussidi semplici, da tradurre in varie lingue e da divulgare.
- 14.2** Attualizzare il carisma comboniano per rispondere ai segni dei tempi, al grido di Madre Terra e dei poveri (LS 49), e rinnovare l'opzione per gli esclusi, animati dal Magistero di papa Francesco espresso nelle encicliche *Laudato Si'* e *Fratelli Tutti*.
- 14.3** Sensibilizzarci sugli aspetti fondamentali del carisma (es. la Croce, il Cuore di Gesù, l'opzione per i più poveri e abbandonati) attraverso la visione, lo spirito e la sensibilità di Comboni, per andare alle radici della sua spiritualità e riappropriarcene.
- 14.4** Promuovere, nelle comunità, la celebrazione di alcuni momenti e ricorrenze particolarmente significativi per la nostra spiritualità.

- 14.5** Dare la possibilità ai giovani confratelli di fare un pellegrinaggio a Limone, casa natale di Comboni, per appropriarsi della sua vita e della sua spiritualità.
- 14.6** Valorizzare i luoghi comboniani come centri di irradiazione del carisma. In particolare, custodire i luoghi storici direttamente legati alla vita e morte del nostro fondatore, in Africa, come la chiesa di Cordi Jesu, in Egitto, e Malbes, in Sudan, perché arricchiscano la tradizione spirituale della Chiesa locale e possano anche essere visitati dai confratelli in momenti particolarmente significativi della loro vita.
- 14.7** Avere in ogni provincia uno spazio della memoria, cioè uno spazio fisico di “memoria comboniana” con documenti, simboli e racconti di esperienze per condividere e alimentare la fecondità della nostra storia.
- 14.8** Condividere la spiritualità comboniana con la gente con cui lavoriamo, con la Chiesa locale e con istituti e congregazioni.

IDENTITÀ E VITA COMUNITARIA

Dalle radici alla convivialità dei tralci

- 15.** *Inviati insieme dal Signore e ispirati dal carisma comboniano viviamo e lavoriamo come un vero “Cenacolo di Apostoli”. Siamo discepoli missionari uniti nella passione di Gesù e, animati dal fuoco dello Spirito, mettiamo al centro della nostra vita il sogno del Regno e lo annunciamo come comunità.*

“Apparvero loro delle lingue come di fuoco che si dividevano e se ne posò una su ciascuno di loro. Tutti furono riempiti di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, come lo Spirito dava loro di esprimersi” (At 2,3-4).

“Questo Istituto, perciò, diventa come un piccolo Cenacolo di Apostoli per l’Africa, un punto luminoso che manda fino al centro della Nigrizia altrettanti raggi quanto sono i zelanti e virtuosi Missionari che escono dal suo seno: e questi raggi che splendono insieme e riscaldano, necessariamente rivelano la natura del Centro da cui emanano” (S 2648).

SOGNO

- 16.** *Sogniamo comunità comboniane interculturali che vivono in fraternità orante come nel Cenacolo degli Apostoli, dove ci prendiamo cura gli uni degli altri.*

Comunità accoglienti, aperte alla collaborazione e al dialogo, e in cammino sinodale di discernimento, che trasforma la vita e porta all'impegno comune nella missione.

LINEA GUIDA 1

- 17.** Ci prendiamo cura gli uni degli altri nelle nostre comunità, radunate nel Signore (RV 10), riconoscendo i doni, accogliendo le fragilità (RV 42) e rispettando i ritmi della vita di ogni confratello, aiutandoci a vicenda ad essere fedeli alla nostra consacrazione.

IMPEGNI

Ci impegniamo a:

- 17.1** Fare tutto il possibile perché le nostre comunità siano composte di almeno 3-4 membri (RV 40.1).
- 17.2** Valorizzare il ministero del superiore locale come animatore di comunità (RV 107) e gli strumenti già a nostra disposizione (carta della comunità, consiglio di comunità, ecc. - cf. RV 39) per una significativa vita fraterna.
- 17.3** Creare dinamiche formali e informali di condivisione di vita in cui sia inclusa anche la lettura sapienziale della storia di ognuno e la sua comunicazione ai confratelli. Non vada perduta la ricchezza della grazia che il Signore scrive nelle nostre vite.

- 17.4** Dedicare, durante il sessennio, un anno di Formazione Permanente al tema dell'identità e della vita comunitaria.

LINEA GUIDA 2

- 18.** Viviamo in comunità normalmente costituite da confratelli di culture e nazionalità diverse (RV 18), accogliendoci con gratitudine come un dono che è fonte di ricchezza e di crescita personale (RV 42.2) e come testimonianza e segno profetico di una nuova umanità.

IMPEGNI

Ci impegniamo a:

- 18.1** Internazionalizzare le Circoscrizioni, rafforzando la dimensione 'ad extra' delle presenze missionarie.
- 18.2** Sviluppare dinamiche di Formazione Permanente che ci aiutino a vedere la cultura dell'altro come opportunità – luogo teologico – per arricchire la nostra comprensione di Dio e della missione.

LINEA GUIDA 3

- 19.** Radicate nel territorio e nella Chiesa locale, in spirito sinodale, le nostre comunità – aperte, sobrie e ospitali – vivono la missione come frutto di discernimento e impegno condiviso, collaborando anche con le altre forze del Regno presenti in loco.

IMPEGNI

Ci impegniamo a:

- 19.1** Condividere il cammino della Chiesa locale e delle realtà sociali in cui viviamo.
- 19.2** Essere gentili e accoglienti verso quanti si avvicinano a noi, sempre aperti ad accogliere quanti, a causa di situazioni di emergenza, fuggono dai loro paesi e dalle loro case.
- 19.3** Promuovere attivamente iniziative di collaborazione con la Famiglia comboniana (Fc).

LINEA GUIDA 4

- 20.** Intraprendiamo con convinzione il cammino sinodale tracciato da papa Francesco attraverso il nostro coinvolgimento nei percorsi sinodali locali.

IMPEGNI

Ci impegniamo a:

- 20.1** Promuovere la partecipazione costante e il coinvolgimento di tutti i confratelli, delle comunità cristiane e delle persone/realtà con cui lavoriamo nel processo sinodale, in vista di unire le diverse voci, sensibilità e forze, per disegnare insieme la Chiesa che sogniamo.
- 20.2** Rafforzare la conoscenza reciproca delle realtà eccle-

siali e sociali all'interno delle Chiese locali, l'ascolto comunitario delle sfide da affrontare insieme e il confronto costante in vista di scelte condivise su comuni processi da intraprendere (EG 23).

20.3 Coltivare insieme lo spirito della “Chiesa in uscita” (EG 24) al fine di assumere, in modo collegiale nelle nostre realtà, lo stile dello “stato permanente di missione” (EG 25).

20.4 Rispondere con profezia alle sfide del nostro tempo con lo stile della partecipazione, della comunione e della missione, assieme alla Chiesa locale.

REVISIONE DELLA FORMAZIONE

*Il concime alle radici e la potatura dei tralci
per portare più frutto*

21. *Il processo di trasformazione personale e comunitario che dura tutta la vita ci porta a vivere la formazione come un cammino di crescita, di maturazione e di conversione che richiede non soltanto una risposta chiara, libera e autentica da parte del candidato e del singolo confratello, ma anche come un sogno di tutto l'Istituto.*

“Un'altra parte cadde sulla terra buona, diede frutto che venne su e crebbe, e rese ora il trenta, ora il sessanta e ora il cento per uno” (Mc 4,8).

“La preparazione degli operai della missione è la prima e la più importante missione dell'Istituto” (Regole 1871, Cap. VI).

SOGNO

22. *Sogniamo di essere missionari comboniani che si sentono profondamente immersi nell'amore di Dio, pienamente identificati nella nostra specifica vocazione, testimoni appassionati della missione.*

LINEA GUIDA 1

- 23.** I Comboniani seguono il cammino di discepoli-missionari che fanno esperienza di Dio, la sviluppano e la coltivano per essere suoi testimoni nella missione.

IMPEGNI

Ci impegniamo a:

- 23.1** Realizzare un anno di riflessione e di preghiera sulla Parola di Dio, incoraggiando iniziative per migliorarne lo stile e il metodo.
- 23.2** Rispondere con coerenza all'invito del Capitolo 2009 (AC 30.1-3), di formulare un progetto personale di vita da verificare regolarmente nel corso del nostro cammino con un appropriato sistema di monitoraggio. Un invito che presentiamo anche nel cammino formativo iniziale.

LINEA GUIDA 2

- 24.** I missionari comboniani coltivano la propria identità e godono di una pienezza di vita nella propria vocazione.

IMPEGNI

Ci impegniamo a:

- 24.1** Dedicare un anno di riflessione sulla nostra identità missionaria comboniana, come sacerdoti e come fratelli, alla luce della missione di oggi.
- 24.2** Utilizzare la nostra Regola di Vita come strumento di riflessione, di preghiera e come riferimento comune apprezzato e rispettato.
- 24.3** Recuperare la documentazione sulla vita e sul ministero dei nostri missionari che riconosciamo come confratelli esemplari nel loro modo di vivere il carisma comboniano e renderla presente e fonte d'ispirazione per i confratelli e per i nostri giovani in formazione.
- 24.4** Fare in modo che le nostre case formative siano più legate alla nostra realtà missionaria.
- 24.5** Trovare momenti e mezzi per riflettere e approfondire il nostro carisma comboniano, valorizzarlo e viverlo per trasmetterlo alle nuove generazioni e alla Chiesa (cfr. RV 3.2; 2Cor 6,3-10).

LINEA GUIDA 3

- 25.** I missionari comboniani coltivano la propria crescita come testimoni del Signore per la missione.

IMPEGNI

Ci impegniamo a:

- 25.1** Dedicare un anno di riflessione sulla missione dell'Istituto.
- 25.2** Insistere sulla qualificazione professionale del candidato fratello prima di passare al Noviziato.
- 25.3** Assicurarci che i confratelli siano qualificati e, se possibile, formati nella pastorale specifica loro assegnata.
- 25.4** Motivare i confratelli ad abbracciare le iniziative di formazione permanente dell'Istituto, stabilendo con precisione in che momento realizzare le proposte di rinnovamento offerte: Anno Comboniano di Formazione Permanente, Corso di Rinnovamento, Corso Anzianità. Siano programmati in anticipo e rispettati da tutti.
- 25.5** Programmare i temi di GPIC in tutte le fasi di formazione comboniana.
- 25.6** Prestare attenzione e approfondire l'appello della Chiesa ad una conversione all'ecologia integrale e ai suoi effetti sul nostro stile missionario.
- 25.7** Realizzare entro 3 anni assemblee continentali di tutti i responsabili della formazione permanente. L'assemblea intercapitolare valuterà il cammino fatto.

LINEA GUIDA 4

- 26.** I nostri giovani in formazione vengono orientati alla donazione totale di sé per la costruzione del Regno di Dio.

IMPEGNI

Ci impegniamo a:

- 26.1** Prestare attenzione alla dimensione umana durante tutta la nostra vita, a partire dalla formazione iniziale.
- 26.2** Continuare ad offrire una solida formazione cristiana ai nostri giovani nelle prime fasi della formazione.
- 26.3** Rafforzare in modo sistematico la dimensione ministeriale nella formazione iniziale.
- 26.4** Accompagnare i nostri giovani in formazione in un processo di discernimento a cui partecipano attivamente con modalità gradualità. In tale processo, le storie personali, di famiglia e comunità ecclesiale, e le loro motivazioni personali sono alcuni tra gli elementi rilevanti per discernere la chiamata di Dio e la loro risposta.
- 26.5** Fare in modo che il Modello Educativo dell'Integrazione sia valorizzato nelle nostre strutture formative e che i formatori siano aiutati nella sua implementazione. Le assemblee continentali dei formatori siano opportunità di formazione su questo modello per imparare ad usarlo.
- 26.6** Riaprire uno Scolasticato e lasciare la decisione al CG di aprire, dove necessario, delle piccole presenze formative di Scolastici, accompagnati da un confratello, all'interno di comunità comboniane per coniugare la preghiera, lo studio, la vita comune e il servizio pastorale.

26.7 Il Servizio Missionario

26.7.1 Il Capitolo ha tenuto conto di tutto il percorso di valutazione già in corso da alcuni anni e ha ascoltato con gratitudine le esperienze belle e i punti di vista che parlano del Servizio Missionario vissuto come un'esperienza positiva.

26.7.2 In questo tempo gli scolastici possono avanzare nell'elaborazione di una sintesi personale degli elementi più importanti assimilati durante gli anni di formazione.

26.7.3 Il Servizio Missionario è anche un tempo in cui possono fare un percorso di iniziazione pratica alla pastorale missionaria e vita comunitaria in contesti comboniani.

26.7.4 Il Capitolo ha ascoltato anche le narrative e i punti di vista che esprimono disagio su questa esperienza formativa e conclude che i tempi non sono ancora maturi per arrivare a decisioni definitive in questo campo. Si decide di continuare con il servizio missionario, anche se va ulteriormente verificato e, se necessario, migliorato.

26.7.5 Il Capitolo chiede al Consiglio Generale di continuare, dentro il processo già iniziato di verifica della formazione, il cammino di valutazione del Servizio Missionario in vista della prossima Assemblea Inter Capitolare, se necessario istituendo una commissione ad hoc capace di tenere conto del bisogno, sentito da tutti, che il passaggio dei nostri giovani confratelli dalla formazione iniziale all'impegno nella pastorale missionaria sia accompagnato e avvenga in modo graduale.

MINISTERIALITÀ AL SERVIZIO DELLA RIQUALIFICAZIONE

*I servizi specifici e interconnessi dei tralci
per dare più vigore a tutta la Vite*

27. *Ispirandoci alla vita delle prime comunità cristiane, promuoviamo uno stile missionario che rispecchia l'ecclesiologia del Concilio Vaticano II, contestualizzata oggi dai documenti del Magistero di papa Francesco: Evangelii Gaudium – la gioia del Vangelo –, Laudato Si' – l'ecologia integrale – e Fratelli Tutti – la fratellanza universale e l'amicizia sociale.*

“Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi. In verità, in verità vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un apostolo è più grande di chi lo ha mandato” (Gv 13,13-16).

“Le qualità che si esigono negli aspiranti all'Istituto delle missioni per la Nigrizia sono le seguenti: (...) 5°. Deve avere una volontà ferma di consacrarsi a Dio per la Rigenerazione della Nigrizia nei ministeri che gli verranno assegnati dall'obbedienza, e ciò fino alla morte” (S 2804).

SOGNO

28. Sogniamo uno stile missionario più inserito nella realtà dei popoli che accompagniamo verso il Regno, capace di rispondere al grido della Terra e degli impoveriti. Uno stile missionario che si caratterizza anche per stili di vita e strutture più semplici all'interno di comunità interculturali dove testimoniamo la fraternità, la comunione, l'amicizia sociale e il servizio alle Chiese locali attraverso pastorali specifiche, la collaborazione ministeriale e percorsi condivisi.

LINEA GUIDA 1

29. Ci lasciamo interpellare dal magistero di Papa Francesco (EG, LS, FT, Qam) per rispondere al grido di Madre Terra e degli uomini e donne del nostro tempo, in comunione con la Chiesa e fedeli alla nostra vocazione missionaria ad gentes e ad pauperes.

IMPEGNI

Ci impegniamo a:

- 29.1** Incontrare, informarci e studiare le situazioni di ingiustizia, locali e globali.
- 29.2** Approfondire i documenti del magistero sociale della Chiesa e promuovere la riflessione teologica su queste realtà, alla luce della Parola di Dio.

29.3 Integrare la dimensione GPIC nei nostri ministeri come elemento trasversale della missione, in comunione con la Chiesa locale, con il coraggio di essere voce profetica, capace di denunciare le ingiustizie.

LINEA GUIDA 2

30. In risposta alle sfide del cambiamento d'epoca che viviamo, alla luce della Parola di Dio, assumiamo l'Eco-logia Integrale come un asse fondamentale della nostra missione che mette in connessione la dimensione pastorale, liturgica, formativa, sociale, economica, politica e ambientale.

IMPEGNI

Ci impegniamo a:

30.1 Aderire alla Piattaforma di iniziative Laudato Si' promossa dal dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale della Santa Sede (Laudato Si' Action Platform – LSAP) ai vari livelli (comunità, Circoscrizioni, Istituto).

30.2 Sviluppare e facilitare percorsi di accompagnamento per incoraggiare la conversione all'ecologia integrale nella nostra spiritualità e formazione, valorizzando le iniziative comboniane in questo senso e collaborando così alla trasformazione sociale come indicato dalle encicliche Laudato Si' (LS) e Fratelli Tutti (FT).

LINEA GUIDA 3

31. Assumiamo le pastorali specifiche secondo le priorità continentali (cf. AC '15, 45.3) come punto di riferimento per la riorganizzazione degli impegni (riduzione, focalizzazione, collaborazione) nelle Circoscrizioni e nei Continenti.

IMPEGNI

Ci impegniamo a:

- 31.1** Avviare percorsi partecipativi per accompagnare lo sviluppo di pastorali specifiche in relazione alle priorità continentali, con particolare attenzione ai gruppi umani prioritari.
- 31.2** Programmare specializzazioni a livello continentale a sostegno delle pastorali specifiche prioritarie coordinandole a livello centrale.
- 31.3** Valutare e rafforzare il dialogo, la collaborazione e la condivisione di personale tra le Circoscrizioni in vista di una riqualificazione della presenza missionaria attraverso la riduzione degli impegni e la promozione di pastorali specifiche continentali.
- 31.4** Avviare un dialogo e una collaborazione con le Chiese locali per sviluppare pastorali specifiche e contestualizzate e lavorare in rete con i movimenti popolari.
- 31.5** Monitorare e verificare i processi di riqualificazione degli impegni.

- 31.6** Rafforzare la programmazione della preparazione per i servizi specializzati dell'Istituto (es. formazione, economia, comunicazione, cura degli anziani e ammalati) e assicurarne la continuità.
- 31.7** Coltivare il dialogo interreligioso (con l'Islam, con le Religioni Tradizionali Africane e Asiatiche, con le religioni indigene e afro-discendenti) e con le culture locali come elemento fondamentale della missione, nello spirito del "Documento sulla Fratellanza Umana per la Pace Mondiale e la Convivenza Comune" di Abu Dhabi del febbraio 2019.
- 31.8** Riaffermare l'impegno dell'Istituto nel dialogo con l'Islam, considerando la presenza crescente dei fedeli di religione musulmana nei contesti umani in cui svolgiamo la nostra missione.
- 31.9** Continuare lo sviluppo di una OCPU (Opera Comboniana di Promozione Umana) in ogni Continente/sub-Continente.

LINEA GUIDA 4

- 32.** Valorizziamo l'animazione missionaria, il contatto personale e la comunicazione sociale e digitale, mezzi privilegiati per raggiungere la gente, nel nostro sforzo di far uso di nuove forme di annuncio della Parola di Dio.

IMPEGNI

Ci impegniamo a:

- 32.1** Accogliere la sfida della trasformazione digitale che ci spinge a ricercare nuove strade per raggiungere la gente in modo sostenibile e ad influenzare le comunità cristiane e l'opinione pubblica, collaborando con le reti esistenti e con i territori.
- 32.2** Realizzare piani di comunicazione che ci aiutino a programmare il nostro lavoro in questo campo.
- 32.3** Preparare gli animatori missionari per promuovere nuove modalità di animazione missionaria nei diversi contesti continentali.

LINEA GUIDA 5

- 33.** Promuoviamo la collaborazione ministeriale come stile di missione, a partire dalla Famiglia comboniana, dalle Chiese locali, dai movimenti ecclesiali e dalla società civile secondo il carisma comboniano. I laici sono ovunque i nostri compagni nell'opera di evangelizzazione e di trasformazione della società. Come Comboni che sognava un'opera "cattolica", cerchiamo di mettere assieme tutte le forze ecclesiali e sociali per la Rigenerazione dell'Africa con l'Africa.

IMPEGNI

Ci impegniamo a:

- 33.1** Promuovere la formazione ministeriale dei laici ed il loro inserimento nei vari servizi pastorali come compagni di missione e valorizzare le loro competenze e il loro servizio.
- 33.2** Promuovere e partecipare ad esperienze di comunità apostoliche per rispondere alle nuove sfide dei territori.
- 33.3** Apprezzare il dono della Famiglia Comboniana come primo luogo per la collaborazione. In particolare, diamo seguito al cammino già avviato sui ministeri sociali della Fc e promuoviamo altre forme di collaborazione.
- 33.4** Rafforzare il nostro coinvolgimento anche a livello continentale e/o di Circoscrizione nella collaborazione con gli organismi di cui siamo membri, come Africa Europe Faith and Justice Network (AEFJN) e VIVAT International, e organizzazioni ecclesiali come REPAM, REBAC, CLAR ecc.
- 33.5** Rimanere impegnati e significativi sul territorio, dove le nostre forze diminuiscono, attraverso collaborazioni e partenariati con altre forze, offrendo una testimonianza di vita profondamente evangelica a fianco di altri agenti pastorali.

LINEA GUIDA 6

- 34.** Sviluppiamo strutture di governo agili che permettano celerità nelle decisioni a tutti i livelli (comunità locale, circoscrizione, direzione generale) e un rapporto dinamico con le realtà locali e soprattutto che offrono leadership e visione d'Istituto.

IMPEGNI

Ci impegniamo a:

- 34.1** Rilanciare il processo di accorpamento iniziato nel 2006 (cfr. AC '09 n. 128; AC '15 n. 72) responsabilizzando i Consigli di Circoscrizione, in dialogo con il CG. In occasione dell'Intercapitolare rivalutare il cammino fatto e prendere, se necessario, delle decisioni di accorpamento per favorire lo stabilirsi di Circoscrizioni più ampie in modo da arrivare, a fine sessennio, ad una diminuzione significativa delle stesse.
- 34.2** Rafforzare l'internazionalità delle Circoscrizioni e crescere nell'interculturalità a livello comunitario.

COMUNIONE DEI BENI, CONDIVISIONE E SOSTENIBILITÀ

Il circolo delle risorse che alimenta i tralci e dà nuova vita

35. *La sostenibilità dell'Istituto dipende dalla capacità di ciascuno di condividere tutto quanto è e ha, anche se apparentemente insignificante. Il cuore di un piano di sostenibilità è dare il meglio di sé, la propria vita, il proprio lavoro come frutto di una profonda conversione.*

“Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune” (At 2,44).

“Il Vicariato dell’Africa Centrale, grazie alla poderosa assistenza dell’inclito Patriarca S. Giuseppe, che dell’Africa Centrale divenne il vero Economo, dopo che il Santo Padre lo proclamò Protettore della Chiesa Cattolica, non mancherà mai di sufficienti risorse” (S 4170).

SOGNO

36. *Sogniamo un Istituto sostenibile dal punto di vista economico, sociale ed ecologico, grazie alla Provvidenza e a un Piano di sostenibilità efficace.*

LINEA GUIDA 1

37. Cresciamo nella capacità di trattare i nostri beni in modo evangelico e professionale.

IMPEGNI

Ci impegniamo a:

- 37.1** Favorire l'acquisizione di competenze di base nel campo dell'economia a partire dalla formazione iniziale.
- 37.2** Specializzare confratelli nel campo dell'amministrazione, della raccolta di fondi, dei progetti e dell'imprenditoria sociale. Nella loro formazione specifica, oltre ai valori della vita religiosa e missionaria, coltivare in modo esplicito la capacità di sviluppare sane relazioni umane.
- 37.3** Coinvolgere consulenti professionisti nelle attività di gestione e amministrazione dei beni e in studi di fattibilità a proposito della sostenibilità dell'Istituto.
- 37.4** Accogliere le indicazioni del Dicastero per la Vita consacrata (cf. Economia al servizio del carisma e della missione, 2018, n° 65) sulla convenienza di distinguere la figura dell'Economo Provinciale da quella del Rappresentante Legale, "eccetto il caso in cui la legislazione civile disponga diversamente" (ibidem).
- 37.5** Accogliere l'indicazione del Dicastero per la Vita consacrata (cf. Economia al servizio del carisma e della missione, 2018, n° 64) di limitare la durata del

servizio degli economi. Il Capitolo chiede al CG che stabilisca, con una norma ad experimentum, che la nomina degli economi a livello generale e di Circo-scrizione sia realizzata ad nutum con una durata massima di 9 anni.

LINEA GUIDA 2

38. Coscienti della diminuzione delle risorse, seguiamo i nuovi orientamenti economici in linea con i nostri valori fondamentali e miglioriamo le condizioni di sostenibilità a lungo termine.

IMPEGNI

Ci impegniamo a:

- 38.1** Cercare tutti insieme, singoli e comunità, le risorse per vivere e realizzare la nostra missione.
- 38.2** Animare e coinvolgere il popolo di Dio e avere in tutte le Circoscrizioni impegni di animazione missionaria per sostenere la missione.
- 38.3** Dare attenzione ai bisogni delle Circoscrizioni con maggiori necessità per sostenere le spese della formazione, della cura degli anziani e dei confratelli ammalati.
- 38.4** Fare buon uso delle nostre strutture, non lasciarle semi-utilizzate e realizzare un serio investimento orientato al loro mantenimento.

- 38.5** Creare iniziative di autosostentamento.
- 38.6** Incoraggiare la mobilitazione delle risorse locali nei nostri piani verso la sostenibilità e gli investimenti anche attraverso progetti di generazione di reddito e la revisione delle nostre convenzioni con le Diocesi.
- 38.7** Continuare a sostenere con l'assegnazione di personale le Circoscrizioni che già hanno una buona rete di benefattori, per assicurare l'animazione di amici e dei benefattori stessi.
- 38.8** Preparare professionalmente dei confratelli per un servizio missionario qualificato e retribuito che contribuisca alle entrate delle comunità.

LINEA GUIDA 3

- 39.** Gestiamo i beni con trasparenza, secondo i valori del Vangelo e le normative stabilite dalla società in cui ci troviamo a vivere.

IMPEGNI

Ci impegniamo a:

- 39.1** Essere esigenti sui tre principi fondamentali per il buon funzionamento del FCT: la preparazione e il rispetto dei bilanci preventivi, i resoconti finanziari e le verifiche.
- 39.2** Includere nei bilanci delle Circoscrizioni tutte le risorse possedute.

- 39.3** Promuovere sin dalla formazione iniziale i valori della trasparenza, del senso di appartenenza all'Istituto, del voto di povertà.
- 39.4** Introdurre la pratica del bilancio sociale, almeno per le opere missionarie più rappresentative delle Circoscrizioni.

LINEA GUIDA 4

- 40.** Implementiamo il FCT con convinzione e con competenza gestionale.

IMPEGNI

Ci impegniamo a:

- 40.1** Abbracciare pienamente lo spirito del FCT che invita alla fiducia reciproca e alla trasparenza, al discernimento comune, alla corresponsabilità nella ricerca delle risorse e nell'amministrazione dei beni comuni.
- 40.2** Crescere nella solidarietà interna dell'Istituto in termini di risorse umane e finanziarie.
- 40.3** Continuare la solidarietà con situazioni di bisogno all'esterno dell'Istituto.
- 40.4** Completare in tutte le Circoscrizioni la revisione degli statuti dei fondi e del tetto del patrimonio netto.
- 40.5** Ridistribuire annualmente il "superavit".

- 40.6** Realizzare incontri di formazione permanente sui fondamenti biblico-teologici, sull'economia di comunione e sul voto di povertà.
- 40.7** Fare i passi necessari, a livello della DG e delle diverse Circoscrizioni, per creare o consolidare il “Fondo di Sostenibilità” e il “Fondo Anzianità”.
- 40.8** Animare i confratelli a prendere le decisioni necessarie attraverso mezzi specifici (come la visita dell'Economo e il lavoro del Segretariato dell'Economia).

LINEA GUIDA 5

- 41.** Promuoviamo lo sviluppo di un'economia attenta all'ecologia, abbracciando i criteri di economia circolare.

IMPEGNI

Ci impegniamo a:

- 41.1** Assumere uno stile di vita sobrio, semplice e guidato da criteri ecologici a seconda del contesto in cui vive la gente, sia a livello personale che a livello comunitario.
- 41.2** Considerare attentamente quali investimenti attuare:
 - Approfondire i criteri etici già presenti nelle nostre linee guida per gli investimenti e applicarli sempre più nelle decisioni di investimento e disinvestimento, attenti alle indicazioni della Dottrina

Sociale della Chiesa, alle riflessioni, alle esperienze e alle proposte che emergono dalla vita religiosa e dal grido della terra e dei poveri (LS 49).

- ▶ Prendere in considerazione esperienze di “impact investment”, anche valorizzando le esperienze, competenze e ricerche già elaborate nell’Istituto.
- ▶ Investire in lavoro come comunità e Circoscrizioni, promuovere forme di cooperazione con la gente per generare un’economia fraterna e trasformante.

LINEA GUIDA 6

- 42.** Facciamo causa comune con la gente con cui viviamo, valorizzando la loro iniziativa, capacità di donare e partecipazione al percorso missionario, evitando il paternalismo e il nostro protagonismo.

IMPEGNI

Ci impegniamo a:

- 42.1** Prestare attenzione alle situazioni di vita attorno a noi, evitando l’indifferenza e mobilitando la comunità locale a fronte dei bisogni umani.
- 42.2** Avere strutture adeguate rispetto al contesto sociale in cui viviamo, utili a migliorare la vita del popolo.

LINEA GUIDA 7

43. Promuoviamo circoscrizioni sostenibili, grazie a percorsi di riorganizzazione e rinnovamento.

IMPEGNI

Ci impegniamo a:

- 43.1** Creare Circoscrizioni numericamente più consistenti per poter contare su maggiori risorse umane e competenze e, possibilmente, su economie di scala.
- 43.2** Stimolare il processo di accorpamento attraverso la supervisione del CG, con il coinvolgimento dei confratelli.

TEMI SPECIFICI

Il Capitolo ha anche attuato un discernimento sui seguenti temi specifici.

44. Revisione della Regola di Vita

44.1 Il Capitolo ha apprezzato il cammino di 'Rivisitazione e Revisione della Regola di Vita' fatto da tutto l'Istituto in questi ultimi anni (AC 2015, n° 49-50.1), certo della chiamata del Signore che ci invita ad approfondire nell'oggi della missione il modo comboniano di 'essere attaccati alla vite perché possiamo dare molto frutto' (Gv 15,5).

44.2 Continuando nel discernimento del 'sogno di Dio per l'Istituto comboniano', il Capitolo ha affrontato la revisione della Regola di Vita cercando di camminare in una triplice fedeltà:

- ▶ al dono fondante che è il carisma di consacrazione missionaria ricevuto tramite la vita e la parola di San Daniele Comboni;
- ▶ al cammino di missione percorso dai confratelli che ci hanno preceduto, cammino che continua ad avanzare oggi verso nuovi orizzonti nella vita donata di tutti i missionari - giovani ed anziani - che formano l'Istituto;
- ▶ alla trasformazione che Dio sta realizzando nell'umanità e nel nostro mondo anche attraverso la no-

stra missione che riaffermiamo ad gentes, ad pauperes, ad vitam, ad extra.

44.3 Tutte le modifiche proposte dai confratelli e raccolte dalla Commissione Speciale per la Regola di Vita sono state presentate, discusse e votate in aula. Le decisioni prese dal Capitolo e il testo rielaborato rimangono nelle mani del Consiglio Generale che provvederà, tramite una commissione ad hoc, alla preparazione del testo finale, mantenendosi fedele al testo approvato dal Capitolo. Il Capitolo chiede al Consiglio Generale che, in un tempo ragionevole, consegni il nuovo testo della Regola di Vita all'esame degli esperti canonisti in vista della presentazione alla Santa Sede, per la necessaria approvazione.

45. Equipe Codice Deontologico

45.1 Il Capitolo è consapevole della gravità di certi abusi di autorità, di coscienza, sessuali ed economici che accadono nella Chiesa, dai quali anche il nostro Istituto non è esente.

45.2 Il Capitolo chiede che tutte le Circoscrizioni stabiliscano, in linea con il motu proprio "Vos Estis Lux Mundi" n° 13, una Commissione di esperti – religiosi e laici – che ci aiuti ad affrontare eventuali casi di abuso, secondo le indicazioni del Codice Deontologico, nel pieno rispetto delle leggi della Chiesa e del proprio paese. Qualora tali Commissioni esistano già nel Paese in cui siamo presenti, il Capitolo incoraggia ad avvalersi di esse, in collaborazione con la Chiesa locale e le Associazioni dei Religiosi.

45.3 Il Capitolo chiede che il CG stabilisca una “Equipe centrale del Codice Deontologico” a livello di Istituto, costituita da comboniani, coordinata dal Vicario Generale, aiutata da esperti esterni, per affiancare, con la necessaria competenza, e per aiutare l’autorità competente nei processi previsti dal Codice Deontologico. Le norme interne di tale Equipe prevedano anche le procedure specifiche per interagire con le Circoscrizioni, nel rispetto della legislazione civile di ciascun paese.

46. Lingue ufficiali

46.1 Dato il numero crescente di confratelli che parlano il francese come prima o seconda lingua, il Capitolo ha ritenuto importante una riflessione sulla possibilità che anche il francese diventi ‘lingua ufficiale’ per l’intero Istituto. L’Assemblea intercapitolare del 2018 aveva iniziato il processo di discernimento e affidava a questo Capitolo la decisione da prendere.

46.2 Il Capitolo ha considerato la questione da una varietà di punti di vista, tra i quali il volume di lavoro e di spesa da aggiungere, e ha considerato l’esperienza di altri Istituti simili al nostro, o più numerosi, che tendono ad avere una sola lingua ufficiale che tutti imparano per dare a ognuno la possibilità di comunicare più facilmente con tutti gli altri.

46.3 Il Capitolo ha quindi deciso di mantenere le attuali tre lingue ufficiali – italiano, inglese, spagnolo –, chiedendo però che, possibilmente, si continui la prassi attuale di presentare i documenti più importanti nelle lingue più usate nell’Istituto.

47. Limiti di spesa straordinaria (cf. RV 170)

2022	1. Limite Conf. Ep.	2. Limite A	3. Limite B
CURIA		\$ 1.000.000	\$ 500.000
Francia	€ 2.500.000		
Italia	€ 1.000.000		
Polonia	€ 1.000.000		
ASIA		\$ 100.000	\$ 50.000
Cina (Macau)	\$ 1.250.000		
Filippine	\$ 100.000		
Taiwan	\$ 1.000.000		
BRASILE	3.000 x sal. min	\$ 100.000	\$ 50.000
CENTRAFRICA	\$ 100.000	\$ 100.000	\$ 50.000
COLOMBIA	\$ 600.000	\$ 100.000	\$ 50.000
CONGO	\$ 100.000	\$ 100.000	\$ 50.000
CENTRO AMERICA		\$ 100.000	\$ 50.000
Costa Rica	\$ 55.000	(\$ 50.000)	
El Salvador	\$ 100.000		
Guatemala	\$ 100.000		
DSP		\$ 1.200.000	\$ 600.000
Austria	€ 1.500.000		
Italia	€ 1.000.000		
Germania	€ 5.000.000		
ECUADOR	1.000 x sal. Min.	\$ 30.000	\$ 30.000
EGSD		\$ 100.000	\$ 50.000
Egitto	\$ 100.000		
Sudan	\$ 100.000		
SPAGNA	€ 1.500.000	\$ 1.200.000	\$ 600.000
ERITREA	\$ 100.000	\$ 100.000	\$ 50.000
ETIOPIA	\$ 100.000	\$ 100.000	\$ 50.000
ITALIA	€ 1.000.000	\$ 1.200.000	\$ 600.000
KENYA	Ksh 150.000.000	\$ 200.000	\$ 100.000
LONDON PROVINCE		\$ 1.200.000	\$ 600.000
Inghilterra	GBP 6.500.000		
Irlanda	€ 3.560.410		
Scozia	GBP 2.500.000		
MESSICO	\$ 500.000	\$ 200.000	\$ 100.000
MALAWI-ZAMBIA		\$ 100.000	\$ 50.000
Malawi	\$ 100.000		
Zambia	\$ 100.000		
MOZAMBICO	\$ 100.000	\$ 100.000	\$ 50.000
NAP		\$ 1.200.000	\$ 600.000
Canada	CAD 3.500.000		
USA	\$ 5.000.000		
PORTOGALLO	€ 1.500.000	\$ 1.200.000	\$ 600.000
PERU	\$ 300.000	\$ 200.000	\$ 100.000
SUD AFRICA	Rand 4.220.000	\$ 200.000	\$ 100.000
SUD SUDAN	\$ 100.000	\$ 100.000	\$ 50.000
CIAD	\$ 100.000	\$ 100.000	\$ 50.000
TOGO-GHANA-BENIN		\$ 100.000	\$ 50.000
Benin	\$ 100.000		
Ghana	\$ 100.000		
Togo	\$ 100.000		
UGANDA	\$ 100.000	\$ 100.000	\$ 50.000

DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO AI PARTECIPANTI AL CAPITOLO GENERALE DEI MISSIONARI COMBONIANI

Sala del Concistoro
Sabato, 18 giugno 2022

Cari fratelli, buongiorno e benvenuti!

Sono contento di incontrarvi. Ringrazio il Superiore Generale per le parole che mi ha rivolto a nome di tutti voi, che partecipate al 19° Capitolo Generale dei Missionari Comboniani del Cuore di Gesù. Mi avevate invitato a casa vostra a celebrare la festa del Sacro Cuore, venerdì prossimo. Vi ringrazio, ci sarò con la preghiera; ma già oggi viviamo questo nostro incontro nella prospettiva e nello spirito del mistero del cuore di Cristo, a cui è legato il carisma di San Daniele Comboni.

Ci orientano in questa direzione anche il tema e il motto del vostro Capitolo: “Io sono la vite, voi i tralci. Radicati in Cristo insieme a Comboni”. In effetti la missione – la sua fonte, il suo dinamismo e i suoi frutti – dipende totalmente dall’unione con Cristo e dalla forza dello Spirito Santo. Gesù lo ha detto chiaramente a quelli che aveva scelto come “apostoli”, cioè “inviati”: “Senza di me non potete far nulla” (Gv 15,5). Non ha detto: “potete fare poco”, no, ha detto: “non potete fare nulla”. In che senso? Noi pos-

siamo fare tante cose: iniziative, programmi, campagne... tante cose; ma se non siamo in Lui, e se il suo Spirito non passa attraverso di noi, tutto quello che facciamo è nulla ai suoi occhi, cioè non vale nulla per il Regno di Dio.

Invece, se siamo come tralci ben attaccati alla vite, la linfa dello Spirito passa da Cristo in noi e qualsiasi cosa facciamo porta frutto, perché non è opera nostra, ma è l'amore di Cristo che agisce attraverso di noi. Questo è il segreto della vita cristiana, e in particolare della missione, dovunque, in Europa come in Africa e negli altri continenti. Il missionario è il discepolo che è così unito al suo Maestro e Signore, che le sue mani, la sua mente, il suo cuore sono "canali" dell'amore di Cristo. Il missionario è questo, non è uno che fa proselitismo. Perché il "frutto" che Lui vuole dai suoi amici non è altro che l'amore, il suo amore, quello che viene dal Padre e che ci dona con lo Spirito Santo. È lo Spirito di Cristo che ci porta avanti.

Ecco perché alcuni grandi missionari, come Daniele Comboni, ma anche, ad esempio, come Madre Cabrini, hanno vissuto la loro missione sentendosi animati e "spinti" dal Cuore di Cristo, cioè dall'amore di Cristo. E questa "spinta" ha permesso loro di uscire e di andare oltre: non solo oltre limiti e confini geografici, ma prima ancora oltre i loro stessi limiti personali. Questo è un motto che per voi deve "fare rumore" nel cuore: andare oltre, andare oltre, andare oltre, sempre guardando l'orizzonte, perché sempre c'è un orizzonte, per andare oltre. La spinta dello Spirito Santo è quella che ci fa uscire da noi stessi, dalle nostre chiusure, dalla nostra autoreferenzialità, e ci fa andare verso gli altri, verso le periferie, là dove maggiore è la sete di Van-

gelo. È curioso che la tentazione più brutta che noi religiosi abbiamo nella vita è l'autoreferenzialità; e questo ci impedisce di andare oltre. "Ma per andare oltre devo pensarci, vedere...". Vai, vai, vai! Vai all'orizzonte, e ti accompagni il Signore. Ma quando incominciamo con questa psicologia, questa spiritualità "dello specchio", finiamo di andare oltre e torniamo sempre al nostro cuore che è ammalato. Tutti abbiamo il cuore ammalato e la grazia di Dio ci salva, ma senza grazia di Dio kaputt, tutti! Importante è questo: con lo Spirito andare oltre.

Il tratto essenziale del Cuore di Cristo è la misericordia, la compassione, la tenerezza. Questo non va dimenticato: lo stile di Dio, già nell'Antico Testamento, è questo. Vicinanza, compassione e tenerezza. Non c'è l'organizzazione, no, vicinanza, compassione, tenerezza. E allora penso che voi siete chiamati a portare questa testimonianza dello "stile di Dio" – vicinanza, compassione, tenerezza – nella vostra missione, là dove siete e dove lo Spirito vi guiderà. La misericordia, la tenerezza è un linguaggio universale, che non conosce confini. Ma questo messaggio voi lo portate non tanto come singoli missionari, ma come comunità, e ciò comporta che vada curato non solo lo stile personale, ma anche lo stile comunitario. Gesù lo disse ai suoi amici: "Da come vi amerete riconosceranno che siete miei discepoli" (cfr Gv 13,35), e gli Atti degli Apostoli lo confermano, quando narrano che la prima comunità di Gerusalemme godeva la stima di tutto il popolo perché la gente vedeva come vivevano (cfr 2,47; 4,33): nell'amore. E tante volte, lo dico con amarezza – parlo in genere, non di voi perché non vi conosco –, tante volte troviamo che alcune comu-

nità religiose sono un vero inferno, un inferno di gelosie, di lotta di potere... E l'amore dove sta? È curioso, queste comunità religiose hanno delle regole, hanno un sistema di vita..., ma manca l'amore. C'è tanta invidia, gelosie, lotta per il potere, e perdono il meglio, che è la testimonianza dell'amore, che è quello che attira la gente: l'amore fra noi, che non ci spariamo l'un l'altro ma andiamo sempre avanti.

A questo scopo, affinché lo stile di vita della comunità dia buona testimonianza, sono importanti anche i quattro aspetti sui quali avete deciso di lavorare nel vostro Capitolo: la regola di vita, il cammino formativo, la ministerialità e la comunione dei beni. Il discernimento riguarda la modalità, il modo in cui impostare e vivere questi elementi, perché possano rispondere il più possibile alle esigenze della missione, cioè della testimonianza. Questo è molto importante: fa parte dell'“improrogabile rinnovamento ecclesiale” in chiave missionaria a cui è chiamata tutta la Chiesa (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 27-33). È una conversione che parte dalla coscienza di ciascuno, coinvolge ogni comunità e arriva così a rinnovare l'intero istituto.

Mi preme rimarcare che anche qui, anche nell'impegno su questi quattro aspetti – tra loro interconnessi – bisogna che tutto si faccia nella docilità allo Spirito, così che le necessarie pianificazioni, i progetti, le iniziative, tutto risponda alle esigenze dell'evangelizzazione, e intendo anche allo stile dell'evangelizzare: che sia gioioso, mite, coraggioso, paziente, pieno di misericordia, affamato e assetato di giustizia, pacifico, insomma: lo stile delle Beatitudini. Questo conta. Anche la regola di vita, la formazione, i ministeri, la gestione dei beni vanno impostati sulla base di questo

criterio fondamentale. “La comunità evangelizzatrice sperimenta che il Signore ha preso l’iniziativa, l’ha preceduta nell’amore [...]. La comunità evangelizzatrice si dispone ad ‘accompagnare’. Accompagna l’umanità in tutti i suoi processi, per quanto duri e prolungati possano essere. Conosce le lunghe attese e la sopportazione apostolica. L’evangelizzazione usa molta pazienza, [...]. Si prende cura del grano e non perde la pace a causa della zizzania. [...] Il discepolo sa offrire la vita intera e giocarla fino al martirio come testimonianza di Gesù Cristo, però il suo sogno non è riempirsi di nemici, ma piuttosto che la Parola venga accolta e manifesti la sua potenza liberatrice e rinnovatrice. Infine, la comunità evangelizzatrice gioiosa sa sempre ‘festeggiare’. Celebra e festeggia ogni piccola vittoria, ogni passo avanti nell’evangelizzazione” (Evangelii gaudium, 24).

Ecco, cari fratelli, ho voluto richiamare questo passaggio di Evangelii gaudium, sapendo che l’avete ben presente, proprio per il piacere di condividere con voi la passione per l’evangelizzazione. Il Signore vi benedica e la Madonna vi custodisca. Buon proseguimento dei lavori capitolari. Benedico di cuore voi e tutti i vostri fratelli. E vi chiedo per favore di pregare per me. Grazie!

GLOSSARIO

Indagine elogiativa/apprezzativa (Appreciative Inquiry): ricerca rigorosa di ciò che di meglio esiste nelle persone e nelle loro organizzazioni, per individuare i ‘semi di vita’ presenti, che danno energia ai processi di crescita e guariscono eventuali ‘malattie’ che affievoliscono i sistemi (cf. David Cooperrider, in D. Cooperrider e M. Subirana, *Indagación Apreciativa*, Barcelona, 2013, p. 11 ss).

Ecologia integrale: questa espressione viene spiegata nel IV capitolo della *Laudato Si’* e ricorre altre nove volte nell’Enciclica. Si riferisce sia ad un modo di guardare la realtà, sia ad un cammino spirituale.

Si tratta di una visione olistica della creazione basata sulla convinzione che tutto è connesso, che tutti gli esseri sono interdipendenti gli uni dagli altri e anche dalla madre terra. La realtà è un sistema complesso di relazioni sociali, economiche, culturali, spirituali, ambientali, ecc. integrate nell’insieme. Ne consegue, ad esempio, che di fronte ai problemi ambientali del nostro tempo, non servono risposte urgenti, tecnicistiche e parziali. Ci vuole uno sguardo diverso, capace di vedere la connessione tra aspetti ambientali, economici, politici, sociali e culturali; servono una politica, un programma educativo, uno stile di vita e una spiritualità che diano forma ad una resistenza ad un sistema globale socio-economico insostenibile (cf. LS 111).

Laudato Si' Action Platform: si tratta di un cammino sinodale che coinvolge tutta la Chiesa cattolica, con l'impegno di completare la conversione all'ecologia integrale entro il 2030, coinvolgendo tutto il mondo cattolico. Il Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale (DSSUI) è incaricato dell'iniziativa ed ha allestito un portale per raccogliere adesioni, guidare e sostenere i partecipanti, e collegarli in un movimento per l'ecologia integrale (<https://laudatosiactionplatform.org/>).

Conversazioni generative: dialoghi di gruppo con il metodo dell'indagine elogiativa/apprezzativa, dove si cercano e si raccontano i 'semi di vita' per 'sognare' insieme un futuro nuovo e, nello scambio, si generano le sinergie che rendono possibile il cammino di realizzazione concreta del 'sogno' comune (Cooperrider e Subirana, Indagación Apreciativa, 94 ss).

Fondo Anzianità: ha come obiettivo l'aiuto da fornire alle circoscrizioni nelle quali non esistono sistemi di previdenza sociale nazionale per garantire l'assistenza ai confratelli anziani. La raccolta dalle circoscrizioni per la costituzione del Fondo è iniziata nel 2020.

Fondo Sostenibilità: ha come obiettivo il finanziamento di iniziative di autosostentamento nelle circoscrizioni. Il Fondo è ancora in fase di studio.



*Gruppo dei partecipanti al XIX Capitolo Generale
Roma, dal 6 giugno al 1 luglio 2022.*